

Redditi Irpef: Mirano la più ricca, Eraclea “povera”

A dividerle sono 65 chilometri e un divario di settemila euro pro capite. Tanto risulta dalle dichiarazioni Irpef dei cittadini di Mirano ed Eraclea, rispettivamente primi e ultimi nella classifica stilata dalla Cgia di Mestre sull'importo medio dei rispettivi redditi. A Mirano il reddito medio dichiarato, in base ai dati ufficiali del ministero, ammonta a 25.771 euro, mentre a Eraclea il dato medio è di 18.658 euro. Colpa, spiega la sindaca Nadia Zanchin, della crisi che ha colpito il comparto edile e l'artigianato. A Mirano invece il sindaco Tiziano Baggio punta l'accento sul benessere sociale dei residenti.

A pagina X



IL PIU' "RICCO"
Il Municipio di Mirano

Redditi, Mirano la più ricca All'ultimo posto resta Eraclea

LO STUDIO

MESTRE La classifica dei "pape-roni" del territorio veneziano premia Mirano. Vivono lì infatti i più ricchi residenti della provincia, mentre i più poveri sono quelli che si trovano a Eraclea. La conferma sui dati arriva dalla Cgia di Mestre, che fa notare come nel raggio di 65 chilometri la divergenza dello stipendio medio cambi di oltre settemila euro. Infatti, il reddito complessivo medio dei miranesi è di 25.771 euro, mentre ad Eraclea i residenti arrivano a 18.658 euro.

L'ELABORAZIONE

La Cgia ha elaborato i dati delle dichiarazioni dei redditi del 2021 fornite al Ministero dell'Economia e delle Finanze, rilevando come Mirano sia al 38. posto a livello veneto, mentre Eraclea sia 538. su 563 comuni totali. Se la passano leggermente meglio i residenti di Chioggia con 19.608 euro, che precedono Cona con 19.331 euro, Cavarzere con 19.167 euro, Caorle con 18.925 euro, Cavallino-Treporti con 18.798 euro e, per l'appunto, Eraclea con 18.658 euro. Guardando l'altro capo della classifica, i più ricchi dopo i miranesi sono coloro che abitano a Noale, con un reddito di 24.548 euro, seguiti da Portogruaro con 24.505 euro, Stra con 24.124 euro, San Donà di Piave con 24.084 e Dolo con 24.064. Il Comune di Venezia si posiziona al settimo posto a livello provinciale con un reddito complessivo Irpef medio pari a 24.058. I veneziani sono però anche i più poveri tra i residenti nei Comuni capoluogo di provincia del Veneto. A precisare la metodologia della ricerca è il presidente della Cgia Roberto Bottan che chiarisce come il risultato sia influenzato da alcune variabili chiave: «Va comunque sottolineato che questi dati non includono i redditi dei soggetti a imposta sostitutiva o esenti da tas-

► Indagine della Cgia di Mestre, Venezia soltanto settima Penalizzati i Comuni ad alta vocazione agricola o ittica

sazione diretta - come gli interessi sui redditi di capitale e i redditi realizzati applicando il regime fiscale forfettario - e da eventuali integrazioni, come il reddito di cittadinanza, l'assegno unico, le pensioni di invalidità, eccetera».

LE DIFFERENZE

Lo stesso presidente fa anche una ulteriore riflessione,

facendo notare come i territori meno abbienti siano quelli a più alta vocazione agricola o ittica: «Segnaliamo che negli ultimi posti della graduatoria provinciale scorgiamo molti Comuni ad alta vocazione agricola e ittica». Questo fa sì che la tassazione professionale sia differente, continua il presidente: «Su questi settori grava un livello di tassazione molto

agevolato che, pertanto, incide in misura molto contenuta sul reddito Irpef complessivo. Non solo, spesso sono comuni balneari dove l'attività ricettiva è gestita da società di grandi dimensioni che, molto probabilmente, hanno i soci o gli amministratori con il domicilio fiscale in altre realtà comunali».

(tborz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cgia Roberto Bottan

**NELLA CLASSIFICA
NON COMPAGNANO
REDDITI DA CAPITALE
OPPURE SOGGETTI
A TASSAZIONE
FORFETTARIA**



REDDITI L'indagine si basa sui dati ufficiali del ministero

La ricchezza nei Comuni

Rank regionale	Comune	Numero Contribuenti	Reddito complessivo medio (unità di €)
38	Mirano	20.272	25.771
65	Noale	11.850	24.548
66	Portogruaro	18.684	24.505
83	Stra	5.421	24.124
84	San Donà di Piave	31.105	24.084
86	Dolo	11.022	24.064
89	Venezia	188.036	24.058
95	Fiesso d'Artico	6.086	23.925
104	Scorzè	13.749	23.825
108	Martellago	15.520	23.769
113	Pianiga	8.801	23.666
135	Fossò	5.040	23.454
140	Marcon	12.955	23.417
160	Salzano	9.467	23.221
179	Spinea	20.576	22.986
192	Santa Maria di Sala	12.364	22.764
219	Ceggia	4.429	22.467
220	Noventa di Piave	5.130	22.449
232	Vigonovo	7.039	22.299
237	Fossalta di Portogruaro	4.445	22.275
240	Mira	27.671	22.263
266	Camponogara	9.173	21.994
275	Gruaro	2.141	21.824
280	Jesolo	21.145	21.781
283	Campagna Lupia	5.011	21.770
287	Campolongo Maggiore	7.450	21.748
289	Quarto d'Altino	5.894	21.731
315	Teglio Veneto	1.717	21.433
319	Meolo	4.585	21.402
320	Fossalta di Piave	3.087	21.377
324	Concordia Sagittaria	7.700	21.329
364	Cinto Caomaggiore	2.409	20.953
376	Musile di Piave	8.322	20.835
388	San Stino di Livenza	9.423	20.697
422	Annone Veneto	2.731	20.224
438	Torre di Mosto	3.553	20.002
440	Pramaggiore	3.337	19.979
451	San Michele al Tagliamento	9.486	19.842
467	Chioggia	34.839	19.608
479	Cona	2.083	19.331
484	Cavarzere	9.857	19.167
496	Caorle	8.952	18.925
504	Cavallino-Treporti	10.326	18.798
510	Eraclea	9.240	18.658

Fonte: Elaborazione CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Withub

«Più che per l'aspetto economico premiati per il benessere sociale»

IL PRIMO

MIRANO I dati ufficiali della classifica dei comuni per livello di reddito complessivo medio dichiarato dai contribuenti per l'anno 2021 parlano chiaro e vedono il comune di Mirano in testa. Il numero dei contribuenti si riferisce, indubbiamente, a coloro che presentano un reddito complessivo ai fini Irpef. Mirano è quindi il comune più ricco tra i 44 presenti nell'area metropolitana di Venezia, ciascun contribuente residente dichiara un reddito complessivo medio pari a 25.771 euro, in base ai dati elaborati dalla Cgia di Mestre.

«Dovremmo interrogarci sul perché Mirano sia una città così ambita in cui vivere», commenta il sindaco Tiziano Baggio. «Ogni anno Mirano ac-

quista 1000 nuovi residenti e ne perde 800, un delta positivo di 200 persone. Se una persona dovesse scegliere dove andare a vivere, credo che a ben pochi spiacerebbe trasferirsi a Mirano. Abbiamo un tessuto industriale di primo livello, alcune delle nostre aziende sono leader a livello mondiale,



MIRANO Tiziano Baggio

un'ottima offerta scolastica, associazioni sportive di alto profilo, offerta culturale sempre aggiornata, due teatri», continua il primo cittadino. «L'attrattiva di una città è fondamentale perché questa venga scelta per viverci e di conseguenza attrarre redditi importanti. Ritengo che Mirano non si caratterizzi tanto per la questione economica quanto per il benessere sociale nel suo complesso. E il successo di questa statistica credo stia tutta qui. Credo che questi numeri ci incoraggino a lavorare ancora di più sul nostro territorio e sulle sue grandi potenzialità, per ampliare l'offerta dei servizi perché questa gemma della provincia possa attrarre ricchezza e distribuirla in tutto il territorio».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Questi risultati sono condizionati dalla crisi di edilizia e artigianato»

L'ULTIMO

ERACLEA «Credo che questo risultato sia legato soprattutto a due aspetti: alla crisi che ha investito il comparto dell'edilizia e a quella del mondo dell'artigianato». Il sindaco Nadia Zanchin, commenta con queste parole il risultato degli studi della Cgia di Mestre secondo il quale il Comune più povero in provincia di Venezia è quello di Eraclea. «È un dato che non conoscevo - spiega la prima cittadina - e che abbiamo appreso direttamente da questo studio. Che ci fossero difficoltà era evidente, ma che il nostro fosse il Comune con il reddito più basso no». Due i motivi posti alla base di questa situazione. «C'è la crisi dell'edilizia - aggiunge Nadia Zanchin - iniziata da quando il nostro Comune, durante il commissariamento, ha

quadruplicato gli oneri di urbanizzazione. Gli investimenti si sono bloccati, questo ha creato dei problemi a livello occupazionale. Noi siamo intervenuti adeguandoli agli altri Comuni ma ora c'è anche il problema del Piano degli Interventi che, in base al rischio idraulico, non permette di avviare opere in varie zone



ERACLEA Nadia Zanchin

del Comune. È un problema che conosciamo e che stiamo cercando di affrontare. C'è poi la crisi dell'artigianato: nel nostro Comune c'erano molte aziende, negli ultimi anni molte hanno chiuso o sono fallite». Va meglio invece sul fronte turistico. «Qui registriamo un miglioramento rispetto al passato. È ovvio, non basta ma stiamo lavorando per continuare a crescere. Il progetto di Valle Ossi va visto anche in questa direzione: nuove opportunità lavorative e più presenze per la località». Ma un altro indicatore della crisi che sta toccando Eraclea arriva dall'aumento di richieste di aiuto ai servizi sociali. «Sono in aumento - conclude Nadia Zanchin - le persone che si rivolgono al Comune per chiedere un sostegno, soprattutto per gli alloggi popolari».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi studiano le bonifiche

MIRANESE

Dalle rive del fiume Dese al parco Draganziolo, dai vecchi mulini dell'alta padovana alle oasi di Noale, Salzano e Gaggio. Sono stati numerosi i luoghi, del comprensorio gestito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive, visitati dalle classi partecipanti al progetto didattico "Ama il tuo fiume". Per condividere scoperte, emozioni e immagini gli studenti delle 18 scuole si sono ritrovati, insieme ad insegnanti e genitori, sabato 20 maggio presso il palazzetto dello sport di Salzano, per il tradizionale appuntamento di fine anno scolastico. Giunto alla XII edizione, il progetto ha coinvolto circa 900 studenti, apparte-

nenti a 44 classi di 16 istituti comprensivi, presenti sulle tre province, oltre a Venezia, anche Padova e Treviso, per un totale di 132 laboratori didattici, condotti dagli esperti e guide del Centro Civiltà dell'acqua. Siccità e alluvioni, conseguenze del cambiamento climatico in atto anche sul nostro territorio, sono temi all'ordine del giorno che toccano da vicino abitudini e attività dei cittadini e che sollecitano una nuova cultura fatta anche di buone pratiche di riqualificazione fluviale e di sviluppo eco-sostenibile dei corsi d'acqua. Proprio i temi al centro del progetto "Ama il tuo fiume", che si propone di far conoscere agli studenti le attività del Consorzio di bonifica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Vecio basket” Una maglia per Alessandro

SAN DONÀ

Il Vecio basket San Donà dedica la vittoria del campionato ad Alessandro Polato, giovane di 23 anni, una delle vittime dell'incidente stradale del febbraio scorso in via Lungo Piave Superiore. Alessandro, infatti, era il figlio del presidente del gruppo sportivo, Claudio Polato. Non è stata una stagione facile per i cestisti sandonatesi, ma nei giorni scorsi al pala-Bavaria di Nervesa si sono laureati campioni provinciali nel campionato amatoriale Csi di Treviso, contro la squa-



dra “Carisissimi Treviso” per 55-48. «Alcuni giocatori sono con noi da molti anni- spiega il direttore sportivo Nicola Turreta – altri sono nuovi acquisti, tutti quest’anno hanno dato quel “qualcosa in più”. Di fatto siamo in ritardo di un anno con i festeggiamenti dei 40 anni dalla fondazione della squadra avvenuta nel 1982, ma il giusto premio ce lo prendiamo lo stesso». Durante la premiazione tutta la formazione

ha indossato una maglia con la scritta “per Alessandro”.

Il cammino del Vecio basket prosegue nella fase regionale. Domenica scorsa la 20. vittoria consecutiva con il risultato di 72-65 contro i Black Soul Mirano, allenati da Andrea Martignon che fanno parte del campionato Csi veneziano. Domenica prossima nuova gara con il nuovo turno della fase regionale.

(d.deb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REDDITI

**Ecco i guadagni
dei veneziani
I più ricchi
sono a Mirano**

A Mirano i "paperoni", a Eraclea i meno abbienti. Tra i meglio piazzati ci sono anche Noale, Portogruaro e Stra. **ARTICO / PAGINA 20**

LO STUDIO CGIA

A Mirano i “paperoni” della provincia Venezia capoluogo con i redditi più bassi

Eraclea fanalino di coda dei contribuenti con un reddito medio di 18.658 euro. Bene Noale, Portogruaro e Stra

Marta Artico

A Mirano i “paperoni”, a Eraclea i meno abbienti. Tra i meglio piazzati ci sono anche Noale, Portogruaro e Stra, mentre tra i capoluoghi di provincia, Venezia è ultima. Distanza poco più di 65 chilometri, ma la differenza del reddito complessivo medio Irpef dei contribuenti residenti in questi due comuni è enorme: a Mirano, il comune più ricco tra i 44 presenti in provincia di Venezia, ciascun contribuente residente dichiara ai fini Irpef un reddito complessivo medio pari a 25.771 euro, in quello più “povero”, ovvero Eraclea, solo 18.658 euro. Un divario che salta all'occhio e merita una riflessione.

L'elaborazione è stata realizzata dall'Ufficio studi della CGIA che ha preso in esame le dichiarazioni dei redditi 2021 in possesso del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tra i 563 comuni presenti in Veneto, va altresì segnalato che nella graduatoria regionale Mirano si colloca al 38esimo posto, mentre Eraclea occupa il posto numero 510, molto in basso.

Nelle ultime posizioni della provincia di Venezia troviamo il Comune di Chioggia con 19.608 euro, Cona con 19.331 euro, Cavarzere con 19.167 euro. In Veneto Orientale figurano Caorle con 18.925 euro, Cavallino-Treporti con 18.798 euro e, per l'appunto, Eraclea con 18.658 euro. Commenta i numeri il presidente Roberto Bottan, il quale fa delle precisazioni: «Va comun-

que sottolineato che questi dati non includono i redditi dei soggetti a imposta sostitutiva o esenti da tassazione diretta – come gli interessi sui redditi di capitale e i redditi realizzati applicando il regime fiscale forfettario – e da eventuali integrazioni, come il reddito di cittadinanza, l'assegno unico, le pensioni di invalidità, etc». Insomma, ci sono alcuni fattori da tenere in considerazione, che potrebbero modificare alcuni indici.

Un altro dato da sottolineare: dopo Mirano, i “paperoni” della provincia di Venezia abitano nel comune di Noale con un reddito di 24.548 euro, Portogruaro con 24.505 euro, Stra con 24.124 euro, San Donà di Piave con 24.084 e Dolo con 24.064.

Il comune di Venezia si colloca al 7° posto a livello provinciale con un reddito complessivo Irpef medio pari a 24.058. Tra i comuni capoluogo di provincia del Veneto, Venezia occupa l'ultima posizione. «Segnaliamo» conclude Bottan «che negli ultimi posti della graduatoria provinciale scorgiamo molti comuni ad alta vocazione agricola e ittica. Su questi settori grava un livello di tassazione molto agevolato che, pertanto, incide in misura molto contenuta sul reddito Irpef complessivo. Non solo, spesso sono comuni balneari dove l'attività ricettiva è gestita da società di grandi dimensioni che, molto probabilmente, hanno i soci o gli amministratori con il domicilio fiscale in altre realtà comunali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 23 maggio 2023

CONTRIBUENTI: REDDITO COMPLESSIVO MEDIO

(anno 2021)

Classifica dei comuni per livello di reddito complessivo medio dichiarato dai contribuenti. Il numero dei contribuenti si riferisce a coloro che presentano un reddito complessivo ai fini IRPEF



Rank regionale	Comune	Numero Contribuenti	Reddito complessivo medio (unità di €)
38	MIRANO	20.272	25.771
65	NOALE	11.850	24.548
66	PORTOGRUARO	18.684	24.505
83	STRA	5.421	24.124
84	SAN DONA' DI PIAVE	31.105	24.084
86	DOLO	11.022	24.064
89	VENEZIA	188.036	24.058
95	FIESSO D'ARTICO	6.086	23.925
104	SCORZE'	13.749	23.825
108	MARTELLAGO	15.520	23.769
113	PIANIGA	8.801	23.666
135	FOSSO'	5.040	23.454
140	MARCON	12.955	23.417
160	SALZANO	9.467	23.221
179	SPINEA	20.576	22.986
192	SANTA MARIA DI SALA	12.364	22.764
219	CEGGIA	4.429	22.467
220	NOVENTA DI PIAVE	5.130	22.449
232	VIGONOVO	7.039	22.299
237	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	4.445	22.275
240	MIRA	27.671	22.263
266	CAMPONGARA	9.173	21.994
275	GRUARO	2.141	21.824
280	JESOLO	21.145	21.781
283	CAMPAGNA LUPIA	5.011	21.770
287	CAMPOLONGO MAGGIORE	7.450	21.748
289	QUARTO D'ALTINO	5.894	21.731
315	TEGLIO VENETO	1.717	21.433
319	MEOLO	4.585	21.402
320	FOSSALTA DI PIAVE	3.087	21.377
324	CONCORDIA SAGITTARIA	7.700	21.329
364	CINTO CAOMAGGIORE	2.409	20.953
376	MUSILE DI PIAVE	8.322	20.835
388	SAN STINO DI LIVENZA	9.423	20.697
422	ANNONE VENETO	2.731	20.224
438	TORRE DI MOSTO	3.553	20.002
440	PRAMAGGIORE	3.337	19.979
451	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	9.486	19.842
467	CHIOGGIA	34.839	19.608
479	CONA	2.083	19.331
484	CAVARZERE	9.857	19.167
496	CAORLE	8.952	18.925
504	CAVALLINO-TREPORTI	10.326	18.798
510	ERACLEA	9.240	18.658



I SETTORI

In coda territori a vocazione agricola

Negli ultimi posti in classifica ci sono territori, secondo la Cgia, ad alta vocazione agricola e ittica che incide in misura contenuta sull'Irpef. In foto, dall'alto, Roberto Bottan e il sindaco Tiziano Baggio.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

WITHUB

LA SINDACA DI ERACLEA

«Noi ultimi per colpa degli oneri troppo alti e del piano alluvioni»

«Benestanti, ma anche vivaci e solidali con chi ha meno». Mirano, che svetta al primo posto per redditi dei suoi cittadini, secondo il sindaco, Tiziano Baggio, attrae perché è vivibile, verde e può contare su molti servizi: «Mirano è sempre stata una città con un reddito medio superiore alla media» spiega «questa volta è risultata proprio quella con il reddito più alto. È una città de-



Nadia Zanchin

siderata per viverci, che ha un numero di abitanti limitato, sono 27mila su tutto il comune, ma ha servizi da grande città. Ci sono scuole, associazioni sportive e di volontariato, c'è grande cultura del verde e quindi è una città vivibile, si sta bene. Inoltre è baricentrica rispetto agli altri capoluoghi e propone una vasta offerta culturale».

Quindi va da sé che il prezzo delle abitazioni aumenta e ci vivono persone "benestanti". Il sindaco, però ci tiene anche a precisare che il Comune è impegnato «a garantire servizi e accesso ai servizi, in modo particolare per chi si trova in difficoltà. Un terzo dei contribuenti ha redditi inferiori ai 15 mila». Chiude. «A Mirano non c'è solo benessere eco-

nomico ma anche sociale e una qualità della vita alta, abbiamo 1.900 stranieri su 27 mila abitanti, tutti integrati». Meno contenta la sindaca di Eraclea, Nadia Zanchin: «Dispiace che Eraclea sia ultima, però effettivamente non stiamo attraversando un periodo semplice, tutt'altro. Economia ed edilizia sono ferme a causa degli oneri troppo alti decisi da una delibera del commissario prefettizio modificata l'anno scorso, che ha riportato finalmente gli oneri equiparati agli altri comuni». Non solo: «Un forte rallentamento l'ha dato anche il piano rischio alluvioni PGRA, che ha messo in croce buona parte del territorio». —

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO DELLA CNA

È allarme carrozzerie, a rischio una su tre

Tra le cause della crisi il costo delle materie prime alle stelle, la mancanza di giovani e una burocrazia asfissiante

Carrozzeri nel Veneziano: uno su tre a rischio chiusura entro 5 anni. Le carrozzerie in tutta la provincia sono circa 300, ma se non s'interviene su più fronti, lo scenario futuro potrebbe presto cambiare. Un allarme che riguarda un settore in crisi di personale nonostante vi sia un gran bisogno di manodopera vista la domanda costante del mercato. A spiegare la situazione attuale è Michele Barison, responsabile provinciale Cna servizi alla comunità. «Rispetto alla meccatronica», dice Barison, «questo settore fatica ad attrarre giovani, cosa che invece non avveniva 20 anni fa. Le criticità sono anche legate alla marginalità non elevata sui guadagni e ai costi di gestione importanti. Inoltre l'aspetto amministrativo pesa molto. Per aprire un'attività, la quantità di burocrazia è senza precedenti. Per una carrozzeria, gli adempimenti sono nell'ordine di una trentina di diversi documenti».

COVID E GUERRA

Nonostante il Covid avesse ridotto l'attività delle carrozzerie dati i minori spostamenti degli utenti nei periodi di lockdown, dal 2022 il settore si è ri-

preso. Ma il conflitto tra Russia e Ucraina ha avuto degli strascichi importanti. «Se sommiamo i costi energetici, il prezzo delle materie prime e l'inflazione che viaggia tra l'8% e il 9%», spiega Barison, «abbiamo calcolato che nell'ultimo anno le spese sono aumentate complessivamente fino al 20%. In merito ai pezzi di ricambio che non arrivano, la situazione sta leggermente migliorando in questi primi mesi dell'anno. Se per i pezzi di ricambio l'aumento del costo si scarica inevitabilmente sul cliente finale, l'incidenza dei costi riflessi è invece assorbito totalmente dalle imprese. Stiamo quindi parlando delle spese energetiche, così come quelle relative alle pulizie. Quella della carrozzeria è un'attività remunerativa, ma è necessario saper investire nel futuro. Anche attività che possono sembrare meno attraenti, possono diventarlo. Bisogna avere la capacità di vedere oltre, anche perché il passaggio dai motori a combustione a quelli elettrici non inciderà sull'attività delle carrozzerie, di cui c'è sempre un grande bisogno».

L'età media dei titolari di carrozzerie è attorno ai 60 anni,

un elemento da tenere in considerazione dato che fra qualche tempo diversi di loro andranno in pensione. «Se viene a mancare il ricambio generazionale e non ci si aggiorna», continua Barison, «rischiamo che le attività chiudano. Chi inizia a pensare al cambiamento e a un nuovo approccio di lavoro, è destinato a crescere. Come associazione lo stiamo vedendo: le imprese che negli ultimi due anni hanno investito nella formazione del personale, funzionano meglio».

IL GOVERNO

Secondo la Cna, è necessario però che tutto questo sia affiancato da un cambio di direzione anche da parte del governo. «Sarà necessario che si operi al fine di ottenere una riduzione dei costi di energia e gas attraverso accordi a livello europeo», conclude Barison, «così come si dovrà mettere mano in maniera profonda sul cuneo fiscale. La tassazione sugli stipendi incide notevolmente ed è importante che le imprese siano libere di poter assumere senza doversi accollare costi spropositati». —

ALBERTO SANAVIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo i dati Cna, una carrozzeria su tre è a rischio chiusura entro cinque anni

Mirko Antonello, 37 anni, titolare di una carrozzeria a Mirano e presidente provinciale Cna vede un futuro per la professione

«Investire in formazione e digitale così si può restare sul mercato»

L'INTERVISTA

Nonostante le difficoltà del settore, tra i carrozzieri vi è un esempio virtuoso. Si tratta di Mirko Antonello, trentasettenne titolare dell'omonima carrozzeria che opera a Mirano. «Fu mio padre a iniziare l'attività nel 1988», spiega Mirko, «e nel 2004 entrai in azienda per aiutarlo. Dopo 5 anni presi in mano la gestione dell'impresa».

La sua ditta ha puntato sulla diversificazione dell'offerta e sulla formazione professionale. «Il mio consiglio è quello di credere nei giovani», racconta Antonello, «perché non è vero che non abbiano voglia di lavorare. Ci vuole molta pazienza e probabilmente solo 1 su 20 decide di continuare, ma bisogna essere presenti sui social e sulle piattaforme internet per la ricerca di lavoratori: lì è pieno di giovani che hanno voglia di mettersi in gioco. Di recente ha iniziato a lavorare con noi un ragazzo di 17 anni e ora il mio compito è quello non solo di formarlo, ma di farlo innamorare di questo mestiere».

Alla carrozzeria, Mirko Antonello ha affiancato l'attività



Mirko Antonello, 37 anni, titolare di una carrozzeria a Mirano

di officina, gommista e soccorso stradale. Oggi nella sua impresa lavorano 14 persone. «A tutti i dipendenti dico che bisogna far sentire il cliente importante, perché è lui il nostro titolare», spiega Mirko, «motivo per cui ho puntato sulla formazione del personale. Investiamo in corsi tecnici, sull'elettronica, su nuove tecnologie e nuovi materiali. Anche chi è all'accettazione ha dei corsi specifici. Per trattare le macchine colpite da grandine, non usiamo personale esterno come fanno diversi colleghi, ma abbiamo formato i nostri carrozzieri

per fare questo lavoro in casa. La conoscenza è tutto e il cliente lo capisce», prosegue, «ma sono solo scuse. Per essere competitiva, un'azienda deve stare al passo coi tempi. Le spese sono aumentate? Certo, ma si possono contattare fornitori e trovare le offerte migliori». La sua capacità lo ha portato a essere eletto presidente provinciale della Cna carrozzerie. «Ai giovani voglio dire d'imparare a fare i carrozzieri», conclude, «perché è un mestiere gratificante e remunerativo». —

AL SAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Mirano i più ricchi, a Eraclea «poveri» In coda chi vive di pesca e agricoltura Baggio: da noi aziende hi-tech. Zanchin: mancati gli investimenti

L'indagine Cgia

VENEZIA Mirano è la più ricca, Eraclea la più povera. Il dato emerge dalle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2021: 25.771 euro per il primo, 18.658 euro per la seconda in «buona» compagnia con altri comuni del litorale veneziano, quali Chioggia (19.608 euro), Caorle (18.925) e Cavallino (18.798). E' quanto emerge da uno studio realizzato dalla Cgia di Mestre che ha preso in esame i dati del Ministero dell'Economia. «Negli ultimi posti della graduatoria provinciale ci sono molti comuni ad alta vocazione ittica e agricola — osserva il presidente della Robero Bottan — e spesso sono Comuni balneari dove l'attività ricettiva è gestita da grandi società che hanno i soci o gli amministratori in altre realtà comunali». Dopo Mirano i Comuni col reddito Irpef più alto sono Noale, Porto-

gruaro, Stra, San Donà e Dolo (24.064), mentre il Comune di Venezia si piazza al settimo posto con 24.058 euro ma all'ultimo se si considerano solo i sette Comuni capoluogo del Veneto. «La nostra ricchezza dipende in particolare dalle attività commerciali e da numerose medie aziende ad alto tasso di innovazione e di valore aggiunto che sono leader nei loro settori — spiega il sindaco di Mirano Tiziano Baggio — ma l'attrattività di Mirano dipende dalla bellezza del territorio e dalla ricchezza di servizi e di eventi che contribuiscono anche a tenere alto il valore degli immobili».

Un'analisi, quella del sindaco di Mirano, condivisa da Jan Van Der Borg, docente di Economia del turismo a Ca' Foscari. «L'elevato reddito del Miranese dipende da una qualità della vita elevata, che

Martedì 23 maggio 2023

La ricchezza nei comuni

Reddito complessivo medio (unità di €)



Mirano	25.771	Gruaro	21.824
Noale	24.548	Jesolo	21.781
Portogruaro	24.505	Campagna Lupia	21.770
Stra	24.124	Campolongo Maggiore	21.748
San Dona' di Piave	24.084	Quarto d'Altino	21.731
Dolo	24.064	Teglio Veneto	21.433
Venezia	24.058	Meolo	21.402
Fiesso d'Artico	23.925	Fossalta di Piave	21.377
Scorze'	23.825	Concordia Sagittaria	21.329
Martellago	23.769	Cinto Caomaggiore	20.953
Pianiga	23.666	Musile di Piave	20.835
Fosso'	23.454	San Stino di Livenza	20.697
Marcon	23.417	Annone Veneto	20.224
Salzano	23.221	Torre di Mosto	20.002
Spinea	22.986	Pramaggiore	19.979
Santa Maria di Sala	22.764	S. Michele al Tagliamento	19.842
Ceggia	22.467	Chioggia	19.608
Noventa di Piave	22.449	Cona	19.331
Vigonovo	22.299	Cavarzere	19.167
Fossalta di Portogruaro	22.275	Caorle	18.925
Mira	22.263	Cavallino-Treporti	18.798
Camponogara	21.994	Eraclea	18.658

Elaborazione Ufficio Studi CGA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Withub

attira persone benestanti tra le quali anche chi lavora in altri comuni ma mantiene lì la propria residenza». Sul fronte opposto sulle cause della debolezza economica del territorio di Eraclea il sindaco ha le idee abbastanza chiare. «Eraclea è un paese a vocazione agricola e solo in piccola parte turistica in cui negli ultimi anni sono mancati gli investimenti e di conseguenza l'economia si è fermata — ricorda Nadia Zanchin — basti pensare che il settore dell'edilizia è completamente fermo, prima a causa degli oneri edilizi troppo alti e poi a causa del Piano Rischio Alluvioni che dichiarando quest'area a rischio alluvione ha messo in ginocchio una buona parte del territorio bloccando tutti i cantieri programmati.

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA